

IN QUESTO NUMERO

Pag.2

Assemblea elettiva Cia Pavia:
eletto un nuovo presidente



Pag.4

Congresso di ANP Cia Pavia



Pag.6

Servizio Civile Agricolo:

Cia e Inac, diventi misura strutturale fino al 2030. Appello al ministro Lollobrigida



Assemblea elettiva Cia Pavia: eletto un nuovo presidente

Si è tenuta lunedì 9 febbraio la nona Assemblea elettiva di Cia Agricoltori Italiani Pavia a Garlasco, funzionale al rinnovo della presidenza e degli organi politici.

Alla parte pubblica hanno partecipato, oltre ad un nutrito gruppo di associati, numerosi rappresentanti istituzionali: Stefano Carnia per la Provincia di Pavia, i consiglieri regionali Alessandro Cantoni, Ruggero Invernizzi, Claudio Mangiarotti, Andrea Sala. Il dibattito sull'agricoltura pavese è stato aperto dal Vicepresidente di Cia Nazionale, Matteo Bartolini, con un interessante intervento sull'impatto del Mercosur per l'economia italiana e pavese, centrato sulle ricadute per le aree interne e fragili del nostro territorio ma anche su possibili iniziative per valorizzare le produzioni locali, ricostruendo le basi delle comunità locali.

Presenti, inoltre, il Presidente di Cia Regionale Lombardia, Paolo Maccazzola, e il Direttore regionale, Paola Santeramo.

L'Assemblea ha poi eletto un nuovo presidente: **Andrea Emilio Antonioli**, risicoltore e cerealicoltore di Giussago, classe 1967. Succede alla presidenza di Carlo Emilio Zucchella, lomellino, rappresentando per alternanza la zona del Pavese.

“Sarò il presidente di tutti: credo nel gruppo e nella forza del lavoro di squadra. Per questo chiedo il sostegno di tutto il territorio e dei comparti agricoli che i nostri soci esprimono per poter guidare questa associazione, di cui sono socio ormai da 45 anni, iniziando come coadiuvante nell'azienda paterna. Mi metto a disposizione ma sono sicuro di poter contare sulle competenze e sulla passione dei miei colleghi per questo lavoro.”

Tra i punti fondamentali del documento programmatico di Antonioli figurano diversi temi fondamentali, in **primis il supporto alle aziende famigliari**, che sono il fulcro socio-economico della base sociale. Occorre però, come rileva anche il documento di Cia Nazionale, accompagnare le aziende verso uno sviluppo sempre più imprenditoriale e **supportare il ricambio generazionale, sfruttando appieno l'innovazione tecnologica**.

Se da un lato è necessario spingere sull'innovazione tecnologica, dall'altro, anche in appoggio a tecnologia e AI, urge adottare pratiche agronomiche sempre più all'avanguardia per la tutela

del suolo e il perseguimento degli importanti obiettivi di sostenibilità ambientale che ci vengono imposti.

“Da questo punto di vista, ritengo sia fondamentale informare gli agricoltori delle opportunità offerte dal riconoscimento del loro ruolo di **erogatori di servizi ecologici – penso soprattutto al Carbon Farming** - finalizzati all'integrazione reddituale e a garanzia della sostenibilità produttiva.

Parimenti, dobbiamo essere sempre più incisivi nel comunicare al cittadino questo nostro grande apporto in termini di servizi ecosistemici.”

Altro obiettivo che la Cia Pavia si pone è supportare quotidianamente i soci e garantire, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, declinata a tutti i suoi livelli, la trasparenza di informazioni con un attento presidio delle istituzioni e l'adesione alle reti territoriali. Ciò per presidiare: innovazioni normative, gestione delle emergenze (peste suina, infestanti esotici, ecc.), politiche di sviluppo locale (strategie di sviluppo locale dei due GAL presenti, ovviamente anche il PSR), impatti di progetti territoriali (PGT, PTCP) pensando in particolare alla tutela del suolo agricolo e alla lotta al consumo di suolo. Su questo tema, esasperante per la provincia pavese è la crescita di progetti di insediamenti logistici e di immensi progetti di impianti fotovoltaici a terra, che minano la continuità dell'attività agricola e determinano spreco di suolo vergine.

“Infine, **il tema della migliore gestione delle risorse idriche rappresenta un'emergenza che accumuna l'intero territorio su cui Cia Pavia opera**, pur riconoscendone le differenti specificità e gli impatti che le diverse produzioni implicano sul consumo e la gestione dell'acqua. Fondamentale studiare modalità ottimali di gestione del reticolo idrico da un lato e di sistemi di irrigazione sempre più efficienti, ma anche riuscire a cooperare tra agricoltori e tra diversi territori per coordinarsi su piani di semina che scadenzino la richiesta d'acqua.

Tutti noi agricoltori in Cia dovremo lavorare fianco a fianco rendendo su questi temi sempre più forte il **dialogo con le istituzioni e gli stakeholders, valorizzando le competenze e le esperienze di ogni socio.**

Con il prezioso supporto di **ANP, l'associazione nazionale dei pensionati di CIA**, presidieremo i tavoli di discussione sui temi sanitari, sociali e assistenziali - oggetto di tagli sistematici di budget nella finanza pubblica - e di rarefazione dei servizi sui territori, specie nelle aree interne, dove anziani e disabili sono sempre più soli.”

Proprio lo scorso 30 gennaio si è riunito anche il **Congresso di ANP Cia Pavia, che ha visto l'elezione di Rosalba Geraci**. “L'ANP Cia di Pavia continuerà il proprio impegno in difesa delle condizioni di vita dei pensionati e degli anziani, rivendicando il diritto a pensioni dignitose e rivalutazioni in base al caro vita. Ci batteremo con forza in difesa delle aree interne, per contrastare la mancanza di servizi essenziali, garantire il welfare di comunità, la valorizzazione del territorio, combattere lo spopolamento”.





Servizio Civile Agricolo: Cia e Inac, diventi misura strutturale fino al 2030. Appello al ministro Lollobrigida

Il punto all'evento di avvio del bando: 300 le candidature, 50 i profili idonei selezionati. I presidenti Fini e Mastrocinque: "Serve sforzo oltre la sperimentazione. Progetto è ponte tra generazioni"

Rendere stabile il Servizio Civile Agricolo, prorogandolo fino al 2030. Questo l'appello lanciato oggi, a Roma, da Cia-Agricoltori Italiani e il suo Patronato Inac, al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, in occasione dell'avvio del primo bando storico in ambito agricolo al centro dell'evento confederale dal titolo "Giovani, valori e agricoltura".

"Serve uno sforzo ulteriore per un progetto che fa da ponte tra generazioni. Non ruba braccia alla terra, restituisce menti al futuro", hanno dichiarato i presidenti di Cia e Inac, Cristiano Fini e Alessandro Mastrocinque, delineando le prospettive e le sfide dell'iniziativa che deve poter superare la fase sperimentale per diventare misura strutturale con un orizzonte temporale ampio di almeno cinque anni.

Oltre i luoghi comuni: l'agricoltura come opportunità professionale - Nel corso dell'incontro, infatti, è stato sottolineato come il lancio del bando rappresenti una risposta concreta ai pregiudizi che spesso circondano il settore primario. Fini e Mastrocinque hanno smentito con forza l'idea che il Servizio Civile Agricolo sia una forma di sfruttamento per lavori di fatica. "L'agricoltura italiana è un universo multifunzionale che spazia dall'agriturismo alle cooperative sociali ai servizi, coinvolgendo attività amministrative, di marketing, economiche e politiche", hanno precisato i presidenti di Cia e Inac, ribadendo l'obiettivo di fondo: "Far scoprire ai giovani l'appeal di un comparto che necessita di innovazione e freschezza per restare competitivo".

L'emergenza del ricambio generazionale - Del resto, i dati parlano chiaro. Gli under 30 sono ormai una rarità nel settore e i titolari d'azienda under 40 sono appena il 9% del totale. La percentuale scende sotto il 3% per i giovani che non hanno ereditato l'azienda di famiglia. In questo scenario, il Servizio Civile è indispensabile al rinnovamento del sistema, ma anche allo snellimento burocratico.

Un bando di successo - Infine, a dare forza alla richiesta Cia e Inac, l'interesse dei giovani: 300 le candidature arrivate per circa 70 posizioni disponibili. 50 i giovani idonei selezionati – anche per coadiuvare le attività del CAA, il Centro Assistenza Agricola di Cia –

secondo criteri di rigorosa deontologia e già attivi dal 19 gennaio. E, attenzione, tra questi, solo uno proviene dalla facoltà di Agraria. A conferma che l'iniziativa attrae profili nuovi e diversificati verso il mondo rurale.

Tra i giovani selezionati occorre segnalare che ne è stato assegnato uno anche alla CIA di Pavia a cui l'intera struttura augura buon lavoro.

I nostri uffici ricevono prioritariamente su appuntamento per evitare code e attese eccessive. Prima di recarsi negli uffici, è consigliato prenotare un appuntamento.

Ufficio di Pavia	0382/27605	Patronato INAC mail	t.a.nicrosini@cia.it
Ufficio di Casteggio	0383/804080	Patronato INAC mail	r.boatti@cia.it
Ufficio di Mortara	0384/295779	Patronato INAC mail	e.morisio@cia.it
Ufficio di Vigevano	0381/680670	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio di Broni/Stradella	0385/48228	Patronato INAC mail	l.nicolini@cia.it
Ufficio di Voghera	0383/271108	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio Varzi	0383/52168	Aperto il Venerdì	